

Il Comitato di Vigilanza e Controllo Inceneritore

Il Comitato Genitori Preoccupati sull'effetto-salute dell' inceneritore

Assemblea Dei Cittadini

Alcune domande a Pietro Veronese, candidato sindaco di Schio per la lista in.movimentoperSchio

Premessa

I “rifiuti” sono manufatti realizzati con materiali che preleviamo dall’ambiente naturale: metalli , minerali, petrolio , alberi ecc., materiali che sono risorse **esauribili** e perciò dovrebbero essere usate con parsimonia e recuperate ogni volta sia possibile.

Una gestione ottimale del ciclo di vita dei prodotti umani e delle risorse planetarie dovrebbe prevedere, da un lato che progettazione, realizzazione e consumo siano rispettosi dei cosiddetti ‘principi delle 3 R’ (Riduzione-Riuso-Riciclo) e dall’altro tendere a Rifiuti Zero, un ciclo virtuoso nel quale nulla viene sprecato, buttato in discarica o incenerito, ma riutilizzato fino a quando non venga restituito all’ambiente in una forma ecocompatibile.

Ciò premesso, Le chiediamo, in veste di Candidato all’Amministrazione del territorio scledense, di rispondere alle seguenti domande:

1. Sappiamo che ormai la cosiddetta “raccolta differenziata porta a porta con tariffa puntuale” (prelievo casa per casa di carta, vetro plastica, alluminio, tetrapak etc..) è una realtà presente in molte città e paesi sia in Italia che all’estero. Così Novara, 100.000 abitanti, è arrivata al 70% di differenziazione , Ponte delle Alpi 8.000 abitanti è passata da 23% a 90% in 1 anno, e moltissimi altri ... Ricordiamo che essa prevede a monte una differenziazione accurata da parte dei cittadini e a valle una efficiente attività di riciclaggio dei rifiuti, che ridiventano materie prime e seconde per le industrie. Questo percorso garantisce al cittadino una tassa rifiuti meno cara e la consapevolezza di avere contribuito ad inquinare di meno l’ambiente.

Lei attuerà nel territorio una politica di riduzione del rifiuto, di incentivazione del riciclaggio, e di istituzione del sistema di raccolta differenziata “porta a porta”?

Rispondo citando direttamente alcuni punti che il nostro programma dedica al tema:

⊗ Politiche per l’ambiente e per il territorio

“Senza rilanciare l’ambiente non si salva l’economia, senza rilanciare l’economia non si salva l’ambiente” (Barry Commoner, ecologista americano).

La sobrietà e la sostenibilità dovrebbero essere alla base delle nostre scelte quotidiane, se vogliamo veramente “migliorare” la qualità dell’ambiente dove viviamo, a salvaguardia della salute nostra e dei nostri figli. Questo vuol dire, secondo noi, **consumare meno, usare meno l’auto, bere acqua (buonissima) di rubinetto, risparmiare energia, investendo sulle fonti rinnovabili ed amare di più la nostra città, tenendola pulita ed ordinata.**

Per quanto riguarda lo specifico dei rifiuti urbani, i dati sulla raccolta differenziata, più volte pubblicati dall’Amministrazione Comunale, dimostrano concretamente la grande attenzione

posta dagli scledensi a questo argomento; tuttavia riteniamo che nuovi e più ambiziosi traguardi siano possibili, come una sensibile riduzione della quantità di rifiuti prodotti pro capite ed un aumento della quota di recupero e riciclo, per ridurre così le tonnellate di rifiuti che oggi vanno all'inceneritore e poi in discarica.

Inoltre,

a) Riguardo all'inceneritore pensiamo che l'ampliamento non risponda alle esigenze né della nostra città, né dell'Altovicentino, ma della Provincia di Vicenza e della Regione. Va rovesciata la logica di profitto scelta da AVA (Alto Vicentino Ambiente) e di questa Amministrazione comunale per cui i rifiuti sono una risorsa redditizia dal punto di vista economico (con essi si produce calore e energia). In realtà essi rappresentano un costo economico e ambientale assai elevato che potrebbe essere abbattuto con il recupero, il riciclo e il riutilizzo (1 Kg. di rifiuti bruciati nell'inceneritore, infatti, costa più del doppio di 1 Kg. di rifiuti riciclati).

b) Riguardo ai rifiuti siamo convinti che:

- sia doveroso avviare la sperimentazione di sistemi di smaltimento dei rifiuti che possano offrire nel medio/ lungo periodo un'alternativa valida all'utilizzo dell'inceneritore.
- sia ora di sostituire l'attuale sistema di raccolta "porta a porta" con moderni container interrati (a iniziare dal centro storico). I container interrati consentono non solo di togliere dalla strada i sacchetti del secco e dell'umido, ma anche di conferire liberamente, a qualsiasi ora, i rifiuti, dando una risposta a quelle specifiche situazioni che si verificano quando in casa ci sono bambini piccoli o anziani non autosufficienti.
- la tassa rifiuti debba essere sostituita da un sistema a tariffa che consideri sia la composizione del nucleo familiare sia il livello di recupero e riciclaggio e ridistribuisca i costi dei servizi ambientali secondo criteri di maggiore equità.

Politiche adottate in sede del Consorzio A.v.a.

2. Premesso che la nuova normativa prevede l'obbligo di raggiungere, entro il 2010 e in tutti i Comuni, il 65% di raccolta differenziata e che invece nel nostro consorzio A.V.A. le percentuali non solo sono molto disomogenee (56% Schio, 9% Asiago, 72% Breganze, ma che in molti Comuni, anche distanti solo pochi chilometri da Schio, la raccolta differenziata non è mai stata attivata), abbiamo calcolato che se venisse adottata una raccolta differenziata porta a porta si arriverebbe ad una differenziazione dell'80% in tutti i Comuni del Consorzio, e la produzione di rifiuti da trattare si ridurrebbe a 44 tonnellate al giorno.

Lei chiederà a tutti i comuni che inceneriscono a Schio di puntare a una raccolta differenziata porta a porta?

Non c'è dubbio: vogliamo una politica finalmente coerente. Tra l'altro la scelta del "porta a porta" si è rivelata per Schio anche economicamente vantaggiosa, perché non dovrebbe esserlo anche per gli altri comuni? E soprattutto per il fatto che non riteniamo definitiva la scelta di servirci dell'inceneritore.

E se sì, quale sarà la Sua linea politica nell'ambito del Consorzio, visto che, una volta completato il potenziamento e raggiunta una capacità di incenerimento di 230 tonnellate al giorno, l'impianto risulterà essere vistosamente sovradimensionato?

Dovremo cercare di convincere gli altri comuni, e soprattutto la Provincia e la Regione, che le nostre idee sono vantaggiose per l'ambiente, la salute e pure per l'economia. Sarà dunque necessario sperimentare un sistema di smaltimento che possa rivelarsi davvero alternativo all'inceneritore: non c'è argomento più convincente della concretezza di un esempio. In fin dei conti non potremmo servirci anche di AVA per avviare un nuovo sistema?

Emissioni - inquinanti - effetti sulla salute

3. È opinione comune pensare che le cose scompaiono quando sono bruciate. In realtà la materia non può essere distrutta, essa cambia solo di forma, come la fisica insegna: su 100 kg. di rifiuto bruciato, 30 kg. finiscono in cenere (rifiuto tossico speciale da avviare in discarica), gli altri 70 kg in atmosfera.

L'inceneritore disperde diossine, furani, metalli pesanti e relative nano-particelle. Sappiamo che ciò che preoccupa di più di tali sostanze, oltre alla loro presenza anche in piccole quantità, è la loro concentrazione, il loro accumulo 'indelebile' soprattutto tra i lipidi del corpo umano.

Numerosissimi ed autorevoli studi provenienti dal mondo medico e scientifico dimostrano che tali sostanze hanno, e avranno sempre più, ricadute pericolose sulla salute umana e sull'ambiente.

Il sindaco è responsabile della salute dei cittadini in quanto prima autorità sanitaria delle nostre città e si può appellare al principio di precauzione previsto da tutte le legislazioni mediche oltre che da una precisa direttiva della Comunità Europea.

Secondo Lei disponiamo in zona di indagini sufficienti dal punto di vista medico epidemiologico sull'incidenza specifica dell'inquinamento da inceneritori in zona ?

Non mi sembra che le analisi fatte finora avessero come obiettivo il sapere quale incidenza avesse l'inquinamento da inceneritore sulla salute degli abitanti di Schio, cioè di rilevare questa incidenza "da un punto di vista epidemiologico", ma solo dal punto di vista chimico ambientale. Per l'impatto sulla salute l'ente che se ne occupa e che ha a disposizione i dati sulla morbilità è prima di tutto l'ulss a cui possiamo chiedere una maggiore attenzione e una informazione costante sui dati che rileva.

Ritiene anche Lei necessaria un'azione aggiuntiva di monitoraggio medico-epidemiologico su un numero di campioni che sia di centinaia (e non di 9 come fatto fino ad ora) anche sui terreni, sulle falde acquifere e sui marcatori naturali (latte vaccino e materno, animali da cortile) riguardo gli accumuli registrati dopo 25 anni di emissioni da inceneritori?

Mi pare ovvio che 9 campionature siano poche... Ho solo un dubbio: è davvero possibile distinguere gli "accumuli" derivati dall'inceneritore da quelli, per es., industriali etc.?

Perché non concentrarsi invece, considerati anche i costi, su :

1. che cosa esce oggi davvero dal camino (avere sempre più dati oggettivi...)
2. e perciò sugli effetti dei fumi (polveri) che escono dall'inceneritore?

Crede sia necessario coinvolgere l'USL per aiutarci a sviluppare statistiche e correlazioni tra malattie e inceneritore?

Senz'altro: è necessario! L'Amministrazione deve sempre stimolare alla massima collaborazione... Ma una collaborazione anche con qualche istituto di eccellenza di ricerca

universitaria non guasterebbe! Avremmo noi una garanzia in più e l'ASL e i suoi tecnici la possibilità di un confronto e di un aggiornamento reciproco.

Non mi pare facile tuttavia disegnare correlazioni tra malattie e inceneritore: entriamo qui, mi sembra, in un terreno delicatissimo, che necessita di straordinaria obiettività scientifica e grande equilibrio. Sono comunque convinto che bisogna tentare queste analisi, sia in collaborazione con il centro epidemiologico dell'ulss che con il registro tumori.

E questo dato di fatto però dovrebbe stimolarci ad una preoccupazione per la salute ambientale e nostra che vada anche oltre gli effetti dell'inceneritore stesso: è necessaria sempre una visione la più ampia possibile del fenomeno inquinamento e dei suoi effetti sulla natura e sulla salute, per evitare che la "minaccia inceneritore" ci faccia distogliere l'attenzione verso altri fattori inquinanti. Non ci dobbiamo per es. mai dimenticare che il traffico e il riscaldamento da soli rappresentano la fonte di circa il 70% dell'inquinamento nel nostro territorio.

Vorrà impegnarsi perché anche da noi venga istituito il registro tumori ?

A me risulta che dovrebbe esserci in tutto il Veneto, non so se ci siano ritardi specifici per la zona del Vicentino, ma data la sua utilità credo sia opportuno che sia attivo al più presto. Di fatto anche i dati aggregati non sono accessibili ai privati, ma una richiesta da parte di un ente come un Comune dovrebbe essere sufficiente per ottenerli e renderli pubblici.

Sistemi di rilevamento imposti per legge

4. Come altri organismi autorevoli, anche l'EPA (Agenzia di Protezione Ambientale americana), ha dichiarato che il 80% delle sostanze emesse da un inceneritore sono sconosciute perché non ancora rilevabili con le tecnologie attuali. Quindi quello che conosciamo e che andiamo a monitorare per legge rappresenta solo il 20% delle sostanze emesse..

Sappiamo che nel nostro inceneritore, secondo norma di legge, le analisi vengono fatte sui gas in uscita dal camino, per 6 ore una volta ogni 4 mesi . A.V.A. quindi, essendo a norma di legge, dichiara che le emissioni del nostro inceneritore sono praticamente nulle.

Abbiamo sentito più volte chimici, ricercatori ed esperti affermare che per avere validità scientifica degna di questo nome, i rilevamenti degli inquinanti devono essere centinaia, condotti nel territorio a 'macchia di leopardo' e ripetuti nel tempo in modo continuo e sistematico.

Lei ritiene che le analisi imposte per legge siano sufficienti per rassicurarLa?

Se il dato dell'EPA è esatto o anche solo vicino alla realtà – e non ho elementi per dubitarne -, come si può essere "rassicurati"?

Cosa prevede di fare per ottenere quei rilevamenti che diano a Lei e ai Suoi concittadini più sicurezze?

La domanda sembra prevedere che i rilevamenti non saranno possibili. Perché dovrebbero impedirli? Non conviene neppure ad AVA opporsi alle analisi...

Costi dell'incenerimento e alternative.

5 Il bilancio AVA 2006 evidenzia Ricavi delle vendite e delle prestazioni per € 12.952.297. In tali ricavi è compresa la voce "cessione energia elettrica" per € 2.682.358. di cui l'introito dei Certificati Verdi del 2006 (contributi dello stato attribuiti all'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili) è stato di euro 1.658.093 . Il

Reddito di esercizio di Ava nel 2006, al lordo delle imposte, è stato pari ad € 907.314 e quindi senza gli incentivi dei Certificati Verdi, il risultato finale sarebbe stato una perdita di 750.779.

All'evidenza della economicità dell'azienda AVA legata solo a incentivi dello Stato e alla luce delle sopra citate implicazioni sulla salute dell'incenerimento, quale possibile futuro primo cittadino,

Come promuoverà soluzioni alternative all'incenerimento, che prevedono il trattamento a freddo, come avviene ad esempio presso il Centro di Riciclo di Vedelago di Treviso (non inquinante, meno costoso, e redditizio anche prima dei certificati verdi)?

Sul "come" – cioè tecnicamente: affidamento a privati, o a un consorzio, o alla stessa AVA... o il Comune come protagonista... - devo ammettere che non ho e non abbiamo ancora riflettuto...

Di certo è conveniente, per un'idea come questa, avere prima di tutto il consenso pieno della città, poi cercare alleati fra i comuni dell'Altovicentino, fra le Associazioni, (per questo è ottima l'idea di Lovato di presentare il loro studio alle Associazioni) e condivisione in Provincia e in Regione. Si può andare avanti anche da soli, ma sono convinto che troveremo l'appoggio di molte persone sensibili.

Avremo anche la necessità di coinvolgere tecnici ed esperti, per avere dati, analisi, pareri. Non mi soffermerei soltanto sull'esperienza di Vedelago, che può essere esperienza di riferimento... Ma prima è utilissimo in ogni caso uno sguardo a 360°, in tempi sufficientemente brevi e intensi, sulle esperienze in atto in Italia e nei paesi europei.

Posizione nei confronti della Provincia

6. Con la costituzione dell'ATO Rifiuti Provinciale, che riunirà gli attuali 5 bacini di raccolta e smaltimento rifiuti del Vicentino, un'unica autorità dovrà stabilire le modalità di raccolta e smaltimento e come affidare i relativi servizi. L'urgenza principale dell'ATO, come è noto, sarà di individuare i nuovi siti di smaltimento, dal momento che la discarica di Grumolo delle Abadesse sarà esaurita tra meno di un anno.

Se, come è probabile, si chiederà a Schio di aumentare la potenzialità dell'inceneritore per servire tutta la Provincia, quale sarà la Sua posizione?

Mi pare che stia già avvenendo, come del resto avevamo ipotizzato già un anno fa negli articoli scritti per il mensile "Schio"... e mi pare che abbia poca rilevanza, a riguardo, il fatto che l'ATO abbia pure previsto e proposto proprio in questi giorni un ampliamento della discarica di Grumolo... L'ampliamento già approvato della 1^ linea va in questa direzione: "rispondere" alle necessità della Provincia.

Se è così come pensiamo, che cioè i rifiuti della Provincia saranno inceneriti a Ca' Capretta, dobbiamo però chiedere alla Provincia almeno una contropartita: si avvi subito, ma subito, la realizzazione della destra Leogra, che almeno una parte del traffico che oggi attraversa la nostra città, non passi più per la viabilità ordinaria e nei nostri quartieri. Almeno avremo evitato un po' di scarichi d'auto e camion. Su questo patto da proporre alla Provincia chiederemo però il consenso preventivo dei nostri concittadini. Su questi temi, niente accordi sotto banco!

E quando tra quattro o cinque anni al massimo, a Cà Capretta si dovrà ristrutturare la seconda linea dell'inceneritore: qual è la Sua posizione in merito ?

Risolvere la questione "inceneritore" è fra le nostre priorità: fra quattro o cinque anni, se guideremo noi l'Amministrazione, avremo già sperimentato e avviato una valida alternativa.

